

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annu-zzi si ricevono esclusivament presso A. MARZONI e G. u du -aubouru s. en s . 65.

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

ANNO VIII — 1878

Pochi giornali possono guardare dietro a sé, nella propria vita, con tanta compiacenza come il BACCHIGLIONE.

Nato piccolo periodico bisettimanale, andò in mezzo a difficoltà di ogni sorta, e a forza di sacrifici e di cure infinite, lentamente svolgendosi e migliorandosi ogni anno, ha sempre mantenuto più delle sue promesse.

L'ultimo miglioramento che introdusse il formato attuale delle cinque colonne ebbe luogo nel 1877 — il BACCHIGLIONE crede di aver compiuto il suo pieno sviluppo.

Giornale indipendente, non legato, non impegnato a nessun governo, dopo avere per molti anni arditamente combattuta la politica moderata, il BACCHIGLIONE, che nel 18 Marzo aveva veduto l'aurora di un'era novella, non esitò appena si accorse che le speranze del paese sarebbero state deluse, a combattere con lo stesso vigore quegli uomini, che alle loro promesse mancavano.

Se gli amici del BACCHIGLIONE,

se i benevoli lettori, gli rimangono fedeli, essi coopereranno ad ottenere tutte quelle riforme e miglierie che sono nella mente del Consiglio di Amministrazione del BACCHIGLIONE, il quale tende a mantenere il giornale degno della democrazia Veneta, di cui sostiene i principii.

Il BACCHIGLIONE continuerà nel 1878 la sua via — rimanendo immutata la sua attuale Direzione, Redazione, e Collaborazione.

Per ringraziare i fedeli associati del loro appoggio,

IL BACCHIGLIONE

manderà in dono a tutti coloro che pagheranno anticipatamente il prezzo dell'intero anno un'elegante

Stemma illustrata per l'anno 1878

uscita dallo Stabilimento F. Garbini di Milano.

PREZZI DI ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Padova a domicilio	16	8,50	4,50
Per il Regno	20	11,—	6,—

poste dal Mancini a cambiare di dicastero, e si eviterebbero le condizioni che il Cialdini intendeva porre alla sua accettazione. Rimarrebbero, con lui il Mancini, il Brin, ed il Mezzacapo. Alla giustizia verrebbe assunto come segretario generale il Pessina, e dicono che la scelta sia buona.

I nuovi ministri sarebbero: il Magliano per le finanze, il Crispi per l'interno, il Villa per l'istruzione ed un certo senatore Perez per i lavori pubblici. Tranne il Crispi, gli altri cagionano qualche sorpresa. Il Magliano lo si dice una grande capacità amministrativa, ma è sempre un problema per molti il come da capo-servizio in

due anni, li avrebbe cacciati alla fine dell'anno senza il soccorso di alcuno degli idioti figliuoli di Carlo Magno.

XII.

Se noi non abbiamo parlato di fra Donato durante questa notte in cui la torre di legno fu fabbricata, si fu perchè il brav'uomo non prese parte a quell'opera. Egli ebbe un'altro incarico.

Ogni giorno Aloisa e lo sposo Gavand venivano dal loro maniero in città per lavorare nelle fortificazioni — poichè da tal lavoro niuno era esente. Lasciavano in casa Rolando e Godela, che avea le febbri. E la sera — dopo le aspre fatiche durate nella giornata — era una grangia per la povera Aloisa di abbracciare nel bimbo il suo prediletto tesoro.

L'amore per Rolando era oramai la sua sola passione.

Egli era così bello!

Il nome di Odolino non era più stato pronunciato nemmeno dal bambino cui era stato proibito; ma il giovane guerriero non era stato dimenticato.

Il giorno in cui i Normanni si mostrarono, il loro arrivo fu così subitaneo che i rari abitanti della campagna, rimasti nelle loro masserie e nei loro manieri, non ebbero tempo di guadagnare la città. Il maniero di Gavand fu il primo — per la sua po-

una amministrazione borbonica si possa diventare ministro in un governo di sinistra ed assumere uno dei portafogli più importanti.

Non vi riferisco i commenti che si fanno e che sono molti, perchè non ho la certezza che tutto sia veramente combinato. Havvi anzi chi crede che il Depretis sia andato a Torino, non per proporre il nuovo ministero, ma per conferire intorno alla situazione, la quale non potrebbe essere più complicata.

È risultato evidente che un ministero privo del gruppo Cairoli non avrebbe lunga vita; e si fece chiaro pur anche che senza l'abbandono delle convenzioni l'appoggio del gruppo Cairoli non si ottiene, come non si ottiene quello del gruppo Desanctis. Se il Depretis ne dubitava ancora la settimana scorsa, ogni incertezza deve essere scomparsa in lui dopo gli ultimi colloqui col Zanardelli e col Cairoli.

Al quale proposito debbo notare che il Depretis sentì il bisogno di quelle conferenze, ed invitò il Desanctis, il Cairoli ed il Zanardelli, o verbalmente o per iscritto, ad intervenire, senza che questi ne lo richiedessero o ne manifestassero soltanto il desiderio.

E tornando alle conferenze stesse, la risoluzione di combattere le convenzioni è stata esposta così chiaramente, che il Depretis avrebbe sentito il bisogno di raggugliarne il capo dello Stato, prima di appigliarsi ad una risoluzione.

Io non credo a questa versione, e credo invece che tutto sia combinato... incominciando dalle convenzioni.

Intanto sembrano assicurati due punti essenziali. Vinto dalle ripugnanze incontrate dovunque, il Depretis avrebbe consentito a separare le convenzioni per l'esercizio dalle nuove costruzioni. Inoltre, per propiziarsi i liberali, avrebbe con-

sigliato — aggredito. Aloisa non trovò più parola, rimase come fulminata e additando l'umile tetto da cui si innalzava il fumo dell'ultimo pasto, gridò:

— Mio figlio! mio figlio!

Donato era allegro perchè pensava: — Nemmeno un grano di frumento è rimasto nel mulino.

Però il dolore della povera donna lo commosse. Era un cuor d'oro e voleva bene ad Aloisa come ad una figlia.

Era un po' poltrone per natura — ed egli non lo celava — tuttavia si decise tosto di andar a cercare il bambino.

Gavand gli disse:

— Grazie, vicino. Ci andremo entrambi, voi pel ponte, io sul fiume col mio battello. Così avremo due probabilità di trovarlo.

Partirono e la povera Aloisa restò sola in preda ad un'angoscia mortale.

Mentre i Parigi lavoravano, danzavano e cantavano, Aloisa era là, coi piedi nell'acqua, scrutando le tenebre della notte.

Ma passavano le ore e alcuno non ritornava. Aloisa scorgeva un piccolo fantasma; un visino roseo, ciuto da capelli biondi; il bimbo le tendeva le braccia e la chiamava.

— Rolando, piccolo Rolando mio! — ella gridava con voce rotta dai singhiozzi.

sentito a presentare la diminuzione del macinato, ed a proporre sulla riforma elettorale. Sull'una e sull'altra delle due concessioni egli fa grande assegnamento per attutire il malcontento che si è mostrato a sinistra, e tirare innanzi sinchè non sia possibile dare la parola al paese con nuove elezioni.

Ma non debbo tacervi che si fa sempre più generale la convinzione non potere il Depretis arrivare fin là. Si ritiene generalmente che le convenzioni possano essere respinte negli uffici, ed in questo caso appare sin d'ora inevitabile un'altra crisi, della quale non si possono prevedere le conseguenze.

Un colpo fallito

Prima di sottomettersi, Mac-Mahon aveva tentato un colpo di Stato.

Ecco, secondo il Times la storia dell'accaduto. La sera del 13 dicembre il colonnello d'un reggimento di fanteria riuni tutti i suoi ufficiali e disse loro, in termini che sembravano annunciare come imminente un colpo di forza, che aveva ricevuto l'ordine di consegnare le truppe e di far loro distribuire due giorni di razioni.

Uno degli ufficiali protestò (il Labordère) dichiarando d'essere un uomo onesto e che non presterebbe mai la sua spada per un'impresa delittuosa. Esso ripeté due volte queste ultime parole.

Il colonnello irritatissimo inviò tosto una relazione al generale comandante la divisione di Limoges (generale De Lartigues) e questi mise l'ufficiale agli arresti.

Durante quarantotto ore non gli fu permesso di comunicare con alcuno; ma il 15 dicembre quando arrivò la notizia della conciliazione del maresciallo colla Sinistra, gli si permise di veder sua moglie ed i suoi amici.

Un'interpellanza verrà certamente fatta alla Camera per sapere in virtù di quali ordini il colonnello abbia preso misure e pronunciato discorsi accennanti ad un colpo di Stato. I

Innanzi a lei il silenzio e le tenebre, dietro a lei la gioia entusiasta, la festa chiassosa di un popolo che lavorava per la sua indipendenza.

Aloisa era stata pazza il giorno che avea veduto Odolino il Rematore. Ella lo sapeva e sentia che anche in questa notte le vacillava la ragione.

— Rolando, piccolo Rolando mio! — gridava, e nell'acqua fredda le si irrigidivano i delicati piedini, mentre la testa le ardeva.

Finalmente innanzi a lei intravide un'ombra lungo il fiume. Ella diè un urlo di speranza, di gioia. L'ombra toccò la riva; dal battello discese Gavand proprio nel mentre che fra Donato veniva dal ponte.

Entrambi erano soli! Gavand taceva, triste e pensoso. Il monaco disse:

— Al maniere non c'è alcuno. Aloisa cadde come morta a terra.

XIII.

Ogni illiade ha il suo Achille che resta più o meno tempo sotto la tenda.

L'Achille di questo assedio fu Odolino il Rematore figlio del Re Sigifredo. Le sua fama era già corsa pria dell'arrivo della flotta. Si sapeva che egli era il più bello dei Nor-

giornali francesi annunziano che il fatto di Limoges non fu isolato. Lo stesso avvenne a Rennes, ed a Lilla il generale Clinchant ricevette ordini che si rifiutò d'eseguire. Aggiungasi a ciò che dopo le elezioni, dei pieghi sigillati furono consegnati ai commissarii di polizia di Parigi coll'ordine di aprirli ad un dato momento. Non sappiamo se si farà su questa faccenda un po' più di luce; ma da quanto risulta finora c'è abbastanza per definirne un complotto contro il governo legale e per procedere contro i colpevoli a norma degli articoli 87 ed 89 del Codice francese che punisce colla deportazione ogni attentato per distruggere o cambiare la forma di governo.

Ecco intanto che cosa si telegrafa su questo argomento al Secolo da Parigi 26:

« Il Journal Officiel pubblica un decreto, che elegge un maggiore in sostituzione di Labordère, il quale fu messo in non attività mediante il suo ritiro dall'impiego.

« Trattasi dei preparativi che erano stati fatti a Limoges per un colpo di Stato.

« Il maggiore Labordère protestò contro un tal decreto, il quale è vivamente biasimato anche dalla stampa repubblicana. Corre voce che alla riapertura della Camera verrà mossa in proposito un'interpellanza al ministro della guerra.

« La République française annuncia che Perin, deputato di Limoges, appena fu informato dei criminosi preparativi che si stavano facendo per un colpo di Stato, recossi dal ministro della guerra. Aggiungè che venne ordinata un'inchiesta, senza però che il maggiore Labordère fosse chiamato a giustificarsi; e che essendo risultati comprovati i fatti, fu messo in disponibilità il generale Bressolles, comandante il 14° corpo d'esercito, convinto d'aver dato lui gli ordini, di cui si tratta.

« La punizione inflitta al maggiore Labordère è giudicata in generale necCESSIVA. »

« L'Agenzia Stefani poi ha il seguente telegramma da Parigi 27:

manni e il più valoroso.

Fra lui e gli altri eroi barbari intercedeva un abisso — il suo braccio solo valea un'armata. Gli scaldati cantavano le sue imprese come quelle di Odino re degli Dei, e intorno alla sua fronte così giovane splendeva l'aureola della vittoria.

Orbene, già da tre giorni Parigi era assediato dalla flotta barbara, due assalti già avea sostenuti la Torre di legno e alcuno non avea ancora veduto Odolino, questo fulmine di guerra.

I cavalieri parigini lo cercavano; Eudo, Gozlin e Ebbone lo chiamavano a nome.

Indarno sempre!

Odolino non appariva!

E siccome il suo nome destava la curiosità così ciascuno s'informava. Ma che informazioni poteano essere quelle, mentre non si parlava che di lance e di spade. Un mistero circondava il giovane guerriero.

Ritornando ancora all'Illiade, Cassandra figlia di Praino, sonnambula esperta ma di poca fama però; non raccontava ad Ettore i disordini della tenda d'Agamennone? E nel campo dei greci Ulisse, non suggerì a Simone l'idea del cavallo di legno per penetrar nei segreti delle alcove delle figlie d'Ecuba?

(Continua.)

Padova 27 Dicembre

SOLUZIONE

(Nostra Corrispondenza particolare) Roma, 26.

I bene informati asseriscono che la crisi ministeriale è terminata, e che ieri l'on. Depretis è partito per Torino, onde recare al re la lista del nuovo gabinetto, ed ottenerne l'approvazione. La lista differirebbe in parte dalle precedenti, e porterebbe delle innovazioni radicali. Il Depretis lascierebbe le finanze, passando agli esteri. Così si troncherebbero le difficoltà op-

Appendice N. 22.

ODOLINO IL REMATORE

DI

PAOLO FEVAL

(Versione di FRANCISCUS)

XI.

Era la torre di legno che sostenne venti assalti e di cui la base fu tomba a migliaia di Normanni. Felici loro che intendono dalla sepoltura discutere tuttodì di ipoteche, di servitù, di prescrizioni ecc. — le loro ossa riposano in vero nei sotterranei del palazzo di Giustizia.

Felici loro che nel mefitico paradiso hanno i conforti della procedura! Felici loro le cui ceneri non sono calpestate da altri che dagli avvocati, dai ladri e dai gendarmi!

Era la torre di legno che fu abbruciata ma non vinta, e che illuminò col suo incendio la partenza dei vinti nemici, vinti malgrado i quattrocento mille marchi di argento di un'imbelle imperatore. Parigi la forte città che avea arrestato i Normanni per ben

« Il generale Bressolles fu posto in disponibilità; ed il capitano Labordère venne destituito per le osservazioni che fecero sulle istruzioni ricevute dai loro superiori, considerandole come il preludio di misure extra-legali a cui non potrebbero concorrere.

La Circolare ottomana

Diamo il testo esatto della circolare indirizzata il 12 dicembre dal ministro degli affari esteri ai rappresentanti ottomani presso le grandi potenze, invocando da loro mediazione:

Sig.ori, Tutti conoscono l'origine degli avvenimenti disgraziati che si vanno compiendo da qualche tempo nell'impero. Il governo imperiale ha la coscienza di non avere in nulla provocata la guerra che noi sosteniamo contro la Russia e di avere, al contrario, fatto di tutto per evitarla.

Alla voce del loro sovrano, le popolazioni dell'impero sono accorse per compiere semplicemente, eroicamente un dovere, quello di difendere il loro territorio minacciato. Ma dal canto loro, esse non hanno minacciato e non minacciano nessuno. Cercherebbero invano i motivi che potrebbe allegare la Russia per giustificare la sua aggressione. Desidera essa veder fondare e svolgere a profitto di certe popolazioni che formano l'oggetto della sua sollecitudine, delle istituzioni e delle riforme proprie a migliorare la loro sorte? La Sublime Porta è andata incontro a questo desiderio decidendosi a riordinare il suo sistema amministrativo ed a realizzare nel paese riforme utili e pratiche, destinate a soddisfare i desideri di tutti i suoi sudditi senza distinzione di razza e di religione.

Quest'opera di riordinamento governativo ed amministrativo ha per base la costituzione accordata da S. M. I. il Sultano. Il paese ha accolto con gioia e riconoscenza questa costituzione, le cui applicazione, libera da ogni incaglio, è chiamata a produrre tutti gli effetti che invano si ottennero da provvedimenti incompleti, e da riforme prive di sanzione.

Una riforma parziale che non mirasse che a certe provincie esclusivamente del resto dell'impero, presenterebbe gravi inconvenienti. Difatti, nell'ordine amministrativo le eccezioni o i favori che si accorderebbero a certe provincie avrebbero inevitabilmente per conseguenza di opporre le une alle altre le popolazioni di razza diversa che vivono sotto lo scettro di S. M. I. il Sultano e sarebbero un incoraggiamento dato alla ribellione. Se qualche dubbio potesse ancora sussistere sulla esecuzione rigorosa che abbiamo promesso nella conferenza di Costantinopoli, questo dubbio deve sparire dinanzi la dichiarazione formale e solenne che noi facciamo della sincerità delle nostre risoluzioni. È una garanzia che noi offriamo e di cui invitiamo l'Europa a prendere atto.

La vera ed unica causa degli incagli che possono rallentare i nostri sforzi in codesta via risiede nella conservazione dello stato di guerra. Questa situazione non è soltanto deplorabile sotto il punto di vista delle riforme, essa è egualmente funestata alla prosperità generale del paese. Essa uccide l'agricoltura e l'industria, mantenendo sotto le bandiere i lavoratori più validi, essa impone al Tesoro pesi enormi e mette così ostacolo a qualunque miglioria dello stato economico e delle finanze dell'impero, con gran pregiudizio degli interessi generali del paese e degli interessi particolari dei creditori dello Stato.

« Come risulta da ciò che precede, la questione delle riforme essendo fuori di causa, quale ragione può esistere per la continuazione della guerra? Lo spirito di conquista è stato altamente e pubblicamente ripudiato

sin dal principio delle ostilità, da S. M. l'Imp. Alessandro. L'onore militare del Grande Impero ch'egli governa è rimasto intatto in mezzo a peripezie diverse della campagna, e le due armate in presenza si sono egualmente coperte di gloria sui campi di battaglia.

A quale scopo porterebbero esse più lungo tempo la desolazione e la ruina nei loro paesi rispettivi? Noi crediamo invece che il momento sia venuto in cui le due parti possano accettare la pace senza mancare alla loro dignità, e in cui l'Europa possa efficacemente interporre i suoi buoni uffici. Quanto al governo imperiale esso è pronto a domandarla. Non già che il paese si senta al termine delle sue risorse; non v'ha sacrificio che la Nazione intera non si imponga per conservare l'indipendenza e la integrità della patria; ma il dovere del governo imperiale è di arrestare se sia possibile, una più grande effusione di sangue. Egli è dunque a nome dell'umanità che noi facciamo appello al sentimento di giustizia delle grandi Potenze e noi speriamo ch'esse vorranno accogliere favorevolmente la nostra iniziativa.

Vogliate dar lettura di questo dispaccio a S. E. il ministro degli affari esteri e lasciargliene copia.

CORRIERE VENEZIANO

Collegio di Bassano

Siamo molto lieti di sapere che l'ex-deputato di Bassano il quale sembrava favorevole alla candidatura del Fincati, oggi stesso pubblicherà una lettera per consigliare i suoi amici a sostenere il Berti che è in ballottaggio coll'Agostinelli.

Ne siamo lieti imperocché ci par di esser certi della vittoria del candidato progressista. Se infatti sommiamo i voti riportati domenica scorsa dal Berti e dal Fincati abbiamo una cifra maggiore di quella raggiunta dall'Agostinelli.

Noi conosciamo molto bene gli screzii dei progressisti di Bassano, e perciò discorrendo della presente elezione raccomandammo sempre che si presentassero all'urna con un solo nome. Grazie all'on. Secco, questo scopo è stato raggiunto.

Oramai tutti gli elettori di Bassano si trovano ad aver di fronte il Berti e l'Agostinelli. Lasciamoli scegliere, e non rammentiamo loro neppure a quale partito appartenesse il deputato dimissionario.

Noi non conosciamo l'Agostinelli, il quale d'altronde non è conosciuto da alcuno fuori della sua città natale, ma ci si riferisce che egli è onesto, non clericale, ben provveduto ed abbastanza pratico di affari amministrativi.

Questa è una giustizia che gli rendiamo volentieri, quantunque senza speranza di vederla ricambiata dagli avversari riguardo al candidato progressista.

Il guaio però è questo, che l'Agostinelli, non solo non è progressista, nel senso che si attribuisce alla parola — ma non è neppure costituzionale. I suoi studii, la sua educazione, il suo carattere, il suo io insomma lo fa inclinare verso l'assolutismo. Egli è uomo autoritario.

Ora che abbiamo parlato dell'Agostinelli, parliamo anche del Berti. Nelle lotte elettorali, è costume di fare un eroe del proprio candidato e poco meno che un malfattore del candidato avversario. Noi però non seguiremo la costumanza, e come non abbiamo fatto un malfattore dell'Agostinelli così non faremo un eroe del Berti.

Ad onta di ciò, vogliamo e dobbiamo dire che tutti i giornali moderati avevano l'obbligo di combattere con meno livore e con più dignità un giovane il quale — senza aver compiuto ancora i 32 anni — è consigliere comunale fin da quando raggiunse l'età legale, è assessore municipale da circa nove anni, è consigliere provinciale dal 1874, è presidente della Società Operaia e

dell'associazione Progressista, è insomma il cittadino che copre un maggior numero di cariche pubbliche-elettive..... e dove?

In una città come Bologna. Sì, in una città come Bologna — dove i partiti politici sono rappresentati, da un Minghetti nel campo moderato e da un Ceneri nel campo democratico.

Si fa un gran carico al Berti dei *fiacchi subiti in tutte le Romagne*. L'arma è pungente assai ma è tinta nel veleno, e ciò vuol dire che non è arma da cavaliere.

I fiaschi subiti in tutte le Romagne non esistono se non nella mente degli avversari.

Ad Osimo ed a S. Arcangelo di Romagna il Berti non si presentò come candidato. I candidati del suo partito erano: Carini ad Osimo e Guerrini a S. Arcangelo.

In quanto al Collegio di Castel Maggiore, il Berti vi fu sostenuto dal Comitato Progressista di Bologna mentre si trovava in Sicilia come rappresentante della città al Congresso Pedagogico di Palermo ed alle feste in onore di Bellini. Il Berti aveva compiuto allora trent'anni ed il Comitato di Bologna lo portò a Castel Maggiore perchè nei tre collegi di Bologna stessa vi erano i tre nomi del Ceneri, del Regnoli e dello Zanolini. A Castel Maggiore il Berti ottenne un numero di voti che non fu mai raggiunto, nè prima nè dopo, da alcun candidato progressista.

Quando il 2. collegio di Bologna restò vacante perchè Regnoli risultò fra i professori estratti a sorte, il Comitato propose Ferdinando Berti e questa fu la sua vera e sola candidatura.

Se poi per un giovane della sua età l'aver riportato oltre 500 voti in una Bologna corrisponda ad « un fiasco tale da dovergli precludere ogni carriera politica » lo decideranno gli elettori di Bassano.

Conegliano. — Il Comitato progressista di Conegliano, appenachè fu informato della elezione Baratieri, inviò al nuovo Onorevole il seguente telegramma:

« Maggiore Oreste Baratieri Roma. « Comitato progressista Conegliano lietissimo vostra splendida elezione a Breno, porge vivissime congratulazioni e saluti.

« pel Comitato, FULCIS » Il maggiore Baratieri rispondeva: « Fulcis — Conegliano. « Ringraziando, ricordo che ora rappresento oltre Elettori Valcamonica, anche antichi amici Conegliano, « BARATIERI »

Teolo. — Diamo con tutta riserva la dispiacente notizia che la figlia di quel maestro comunale, giovane sui 18 anni, sarebbe divenuta pazza in seguito al rifiuto di un prete di quel comune di impartirle l'assoluzione per aver ballato giorni sono con certo G. B. uomo di principii liberali. La ragazza pare fosse molto dedita alle pratiche religiose. Altra volta ci sovvenga di aver denunciato il fatto dell'arciprete del Comune di un Distretto di Camposanpiero che negò l'assoluzione ed i Sacramenti a due coniugi che avevano acquistati all'asta pubblica dei beni ecclesiastici, ma tanto allora come certo avverrà anche adesso, il Sig. Procuratore del Re farà il sordo.

Venezia. — L'altra mattina nel canale della Cazzuola a S. Croce, fu rinvenuto il cadavere del calzolaio N. A. annegatosi la sera precedente.

Essendo alquanto ubbriaco, avvicinosi alla riva per soddisfare ad un bisogno corporale, cadde nell'acqua sotto-tante, ove miseramente si annegò.

Verona. — Anche a Verona c'è stato l'altra sera — e precisamente negli appartamenti dell'avv. Cesare Calabi — un esperimento di quel famoso telefono che fa oggi parlare di sé tutta Europa. Lo dirigeva l'ingegnere Marani, veronese, addetto alla Società dell'Alta Italia il quale perfezionò l'istrumento di cui fu inventore 15 o 20 anni fa l'americano Graham Bell.

— Scrive l'*Adige*: I nostri Asili infantili *principe di Napoli* hanno avuta una benedizione del cielo. Un signore della nostra città si è ricordato di loro.

Oggi sarà letto il testamento del generoso benefattore, che lascia agli Asili 100,000 lire. La vita di questa filantropica istituzione è così assicurata.

CRONACA

Padova 28 Dicembre

Consiglio Comunale. — Il consiglio si riunirà in sessione straordinaria autorizzata dalla R. Prefettura venerdì 28 corrente alle ore 8 pom.

I documenti relativi agli oggetti messi all'ordine del giorno trovansi presso la Segreteria a disposizione dei signori Consiglieri.

Si tratterà il seguente:

ordine del giorno

Seduta pubblica

1. Modificazioni al Regolamento d'Igiene richieste dal R. Ministero.
2. Modificazioni al Regolamento di Polizia Mortuaria richieste dal R. Ministero.
3. Progetto di costruzione di locali nello stabile « Palazzo di Giustizia.
4. Provvedimento a favore degli apprendisti gratuiti del Dazio.

Seduta segreta

5. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per la nomina di un membro del Comitato Forestale.
6. Gratificazioni per l'Azienda del Dazio 1877.
7. Gratificazioni ad Impiegati Municipali.
8. Nomina dei revisori dei conti del Comune.
9. Nomina di due Membri del Consiglio Provinciale Scolastico.
10. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero in sostituzione del defunto signor Pellizzari dott. Giuseppe.

Immoralità. — L'altro giorno avanti al Pretore del II Mandamento trattavasi una causa tra una rispettabile ditta di qui ed un fabbro ferraio per questione di poche lire. Non entro nel merito della lite, ma mi sorprese assai che questo fabbro ferraio uomo ben provveduto e per di più un poco appartenente alla Compagnia delle Indie fosse ammesso al beneficio dei poveri.

Come mai il Municipio ha rilasciato un certificato di miseria ad un artista benestante, e la Commissione sul gratuito patrocinio, nel cui seno trovavasi un sostituto Procuratore del Re, non riconobbe che il petente era per lo meno un ex indiano?

Imparate! — Lorenzo Z. era un buon diavolo, tutto affetto per la famiglia e tutto buon volere; egli coltivava tranquillamente il breve pezzo di terra ereditato dal babbo, e non correva il suo desiderio oltre le quattro mura della sua capanna.

Ma il diavolo ci mise la coda. Il cursore comunale, troppo buongustaio in fatto di vino e di liquori, se lo fece stare a' panni assai spesso e gli fece perdere a poco a poco la santa abitudine del lavoro. Il cursore gli insegnava a vedere il fondo a bicchieri ed a bicchierini, e Lorenzo pagava, pagava e pagava le eloquenti lezioni dell'egregio maestro.

Oggi il nostro villico non conta che venticinque anni ed è ridotto allo stremo; esaurite le forze, smorto lo sguardo, il corpo dimagrito; a venticinque anni il *delirium tremens!*

Ieri mattina egli cadeva baccheggiante fuori porta S. Croce; due facchini passanti lo raccolsero e lo soccorsero con ogni cura. Non so se sia stato poscia condotto all'ospitale; ma so di certo che versa in qualche pericolo.

Beoni, imparate! **Sarebbe tempo di vedere e provvedere!** Di fronte alla chiesa di S. Canziano v'ha una inferriata di cantina, e precisamente della cantina del sig. Matteo Nalin, che minaccia da molto tempo i passanti, uscendo dal livello del selciato.

Più e più volte vidi cadervi delle persone e so anche che più e più volte fu chiesto un pronto provvedimento. Anche stamattina alle 10 e mezza

vi incappava un povero vecchio riportandone delle gravi contusioni.

Egredi patrone del Municipio, vorrete fare ancora i sordi? Volesse la vostra stella che ci passaste voi..... e provate il gusto matto di battervi la testa!

Giusto lamento. — Molti frequentatori del teatro si lamentano per una mala abitudine, che disturba seriamente chi va al teatro per ascoltare attentamente ed apprezzare da capo a fondo il valore dell'opera e degli artisti. Un buon numero dei signori degli scanni si alza con rumore molto tempo prima che si cali e tela dell'ultim'atto; ciò che davvero non avviene in alcun teatro principale, e si sopporta appena nei teatrini di qualche paesucolo.

Sono certo che il pubblico nostro farà calcolo di questo cenno, e vorrà mostrarsi non inferiore a quello delle altre città.

Teatro Concordi. — L'esito della seconda rappresentazione confermò splendidamente quello della prima; ed invero credo che mai o molto di rado si abbia avuto in carnevale al Concordi un complesso di artisti come lo si ha quest'anno. Il nostro appendicista darà una dettagliata relazione io mi limito a dire che un basso come il Sig. Novara, che alla voce limpida ed estesa unisca un'azione da grande artista, un tenore come il sig. Maurelli, la cui voce dolcissima tocca il cuore, difficilmente si trovano. Egreziamente li secondano l'avvenente sig. Luchesi l'esordiente signor Pellizzari e la signora Razzani.

L'impresa Marin ci ha dato uno spettacolo come il faut; tocca ora al pubblico di accorrere numeroso al teatro per applaudire gli artisti e dir bravi agli impresari.

Un borseggio. — Una certa signora Ehsabetta Fioravanti abitante in via Forzatè l'altra mattina si recò alla stazione, ponendosi in tasca un portafoglio che conteneva la somma non disprezzabile di cento e trenta lire. Arrivata alla stazione si recò allo sportellino dove si vendono i biglietti e all'impiegato chiese:

- Un primo per Bologna;
- 15 lire signora;
- Favorisce magari questo biglietto da cento?
- Senza dubbio; me lo favorisca.
- Subito.

La signora cominciò a frugarsi per la tasche con un'ansia, che non vi dico, e impallidì come un cencio lavato quando dovette convenire che nelle sue tasche non c'erano le cento e trenta lire più di quello che ci sieno nelle mie.

Qualche destro marinolo gliel'aveva portato via.

Rissa e ferimento. — Il 21 del corrente avveniva un fatto di sangue nel paese di Albignasego. Il villico di F. G. Bassanello, acceso di cieco favore per questioni di famiglia, maltrattava crudemente il proprio padre, sordo alla voce di natura ed ai lamenti del vecchio.

Alcune persone sorgiunsero in tempo per soccorrere il poveretto; ma il G. F. venne a rissa con esse, e dalle parole passò al coltello.

Soprafatto dalla forza maggiore il G. F. riportò tre ferite: una all'occipite, l'altra al labbro inferiore, la terza al braccio sinistro.

Le ferite furono giudicate pericolose, e provennero da un coltello di genere broibito, che venne sequestrato dai R. R. Carabinieri.

Biglietti falsi. — L'affare dei biglietti di banca falsi comincia a farsi serio e pericoloso per chi non abbia l'occhio pratico nel distinguere i buoni dai cattivi.

Di questi ve ne sono alcuni così bene eseguiti da rendere facilissimo l'inganno. Specialmente quelli da cinque lire sono un vero e proprio capolavoro di simulazione e anche vari commercianti, pure guardandoli e riguardandoli li hanno presi per buoni.

Pare ormai indubitato che una fabbrica di biglietti falsi esista nel circondario di Pistoia. La questura di Firenze d'accordo con l'ispettorato di quella città esercita le più attive indagini per scuoprire i colpevoli, ma fino ad ora non è riuscito nell'intento.

I falsificatori avrebbero molti agenti nelle principali città della Toscana e, a quanto sembra, si servono di loro per mettere in circolazione una gran quantità di biglietti, da una lira, da cinque lire e anche da cinquanta lire.

Anche in Firenze se ne sono visti parecchi. Pongo in guardia i miei concittadini contro questi biglietti falsi, ed auguro che l'anno nuovo non sia loro apportatore di tali strenne.

Il solito pasticcio. — Parlo del famoso prestito Bevilacqua La Masa. Il tribunale civile e correzionale di Venezia pubblicò l'altroieri la sua sentenza nella nota causa pel sequestro conservativo dei beni posseduti a Venezia dalla duchessa Bevilacqua La Masa, eseguito tempo fa da questo avvocato erariale nell'interesse del Demanio.

Il Tribunale, ammessa l'urgenza, confermò l'avvenuto sequestro.

Sacco nero della Provincia. — La notte del 21 al 22 dicembre nel Comune di Arquà, mediante grimaldello aperta la porta, furono rubati tanti salami per un valore di L. 56, nell'abitazione di quel maestro Comunale sig. Zuliani Girolamo. Autori ignoti.

Il 23 dicembre nel Distretto d'Este furono rubati tanti polli per un valore di L. 22, nel pollaio aperto dell'orefice Babalà Angelo del luogo. Autori ignoti.

Una al di. — Il Pretore interroga un testimone:

Pretore. — Le viti erano verso la Serra?

Test. — No; erano verso mezzodi. (Storica).

Bollettino dello Stato Civile del 23.

Nascite. — Maschi 0, Femmine 1.

Matrimoni. — Calzavara Luigi di Antonio, tappezziere, celibe, con Guidoni Luigia fu Pietro, sarta, nubile — Marignan Luigi di Giuseppe, chincagliere, celibe, con Favarin Anna di Antonio, tappezziera, nubile.

F.F.FEMERIDI Dicembre

1848-28 — La Legione Garibaldi da Rimini è diretta per Fermo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera riposo.

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera 28 Dicembre 1877 a ore 8 precise, grande Rappresentazione Equestre, diretta dall'artista Carlo Fassio.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Padova del 21 dicembre contiene:

I. Tribunale di Padova — Dichiarazione del fallimento di Busonio Donato di Ponte di Brenta e nomina a sindaci provvisori dei signori Magarotto Luigi e Sacta Gio. Batta.

II. Municipio di Rovolon — Avviso d'Asta che si terrà il 18 gennaio per l'occorrenza fornitore di materie per la manutenzione delle strade comunali di Rovolon.

III. Commissariato militare di Padova — Avviso d'Asta pel 29 dicembre per l'appalto Crusca di frumento ricavabile durante un anno nel panificio Militare di Padova.

IV. Tribunale di Padova — Avviso per aumento del prezzo di immobile.

V. Consorzio Dese — Convocazione dell'assemblea pel 12 gennaio.

VI. Commissariato militare di Padova — Avviso di provvisorio deliberamento dell'appalto per la provvista di 1100 quintali frumento nostrano pel panificio militare di Padova e 1200 per quello di Udine.

Corriere della Sera

Togliamo da una corrispondenza romana della Gazzetta di Napoli:

Le condizioni del Municipio di Firenze si son fatte così gravi, che non si crede improbabile che il Municipio possa ai 31 dicembre puntare i pagamenti.

Per il pagamento dei coupon del debito consolidato si sarebbe provveduto mercè un nuovo debito di due milioni, contratto dal Municipio con la cassa dei depositi e prestiti, e col concorso del Depretis. Ma ci sono gli interessi semestrali del debito fluttuante (800,000 lire), ed altre scadenze, a cui non si trova modo di provvedere.

Si assicura non esservi più alcuna speranza di salute. Mi si assicura che il Peruzzi, il Digny, e il Fenzi lo abbiamo dichiarato al Depretis, lavandosi le mani per le conseguenze della catastrofe finanziaria del Comune. Il Peruzzi avrebbe dichiarato nello stesso tempo, che se al Municipio fosse riuscito impossibile concludere un'altra operazione ed ottenere una dilazione dai creditori per cambiali, prima di puntare i pagamenti, avrebbe rassegnato le sue dimissioni da sindaco, e che gli assessori e i consiglieri tutti ne avrebbero seguito l'esempio. Se con questo mezzo si riuscisse a pagare, il mezzo sarebbe eroico; ma si tratta invece di una risoluzione degna tutt'al più di... Pilato.

Riproduciamo dai giornali moderati: «A Napoli si fa ogni sorta di commenti sul seguente avviso pubblicato nel Pungolo:

«Si fa noto all'anonimo possessore della copia autentica fotografica di una lettera d'impegno della Società «Vitali Charles e Picard, relativa al buon andamento della liquidazione col Governo per le ferrovie Calabro-Sicule, che per parere avuto da competentissimo avv. senatore del Regno, «il pubblicare la detta lettera sarebbe un ricatto.»

«Non v'ha dubbio — dice la Gazzetta di Napoli — che questo avviso misterioso si presta alle più strane interpretazioni e genera poco benevoli sospetti; sarebbe però necessario che le persone o la persona che possono essere interessate in questa malaugurata liquidazione Vitali-Picard mettano in chiaro a che cosa alluda l'avviso, e di quale lettera si tratti.»

L'Osservatore Cattolico scrive:

«In seguito a quanto citammo dall'Osservatore Romano sul libro di Curci siamo in grado di affermare che il Curci non ha potuto avere l'approvazione ecclesiastica per la pubblicazione del suo opuscolo. Tale notizia ci viene da Firenze, e ci si aggiunge che l'opuscolo è tutto uno sfogo del più esagerato fanatismo, e che riuscirà a destar compassione nel Papa, al quale unge grande obbedienza, e a far scotere il capo ai cattolici ai quali il Curci dirige le insolenze sue solite e chiama fanatici, mentre di fanatici più di lui non si saprebbe dove trovarne.» Che linguaggio!...

Le più recenti notizie da Pietroburgo sono oltremodo bellicose.

Lo Ozar ordinò il pronto armamento delle fortezze del Baltico, nonché del Mar Nero, e decretò il reclutamento pel 1878 di 176,000 uomini, in risposta alle manifestazioni inglesi.

Dal canto loro i turchi armano il passo fra Trebisonda e Baibudt, ed erigono un campo trincerato fra Jamboli e Solimno.

UN PO' DI TURCO

Il nostro carnevale. — V'ha chi bandisce la crociata contro il carnevale, le sue maschere, le sue feste ma in verità gli è un ottimo costume quello d'entrare nell'anno nuovo fra il chiasso e l'allegria; chi ben comincia è alla metà dell'opera.

Che ci prepara il carnevale del 78? Del freddo..... di ciò non è dubbio. E poi? Le società carnevalesche non hanno ancora tappezzato i muri coi loro programmi; e non sappiamo nemmeno se e quando lo faranno.

A dirlo schietta allegria ce n'è poca e soldi meno. Tutti però amano aprire il cuore e il borsello a un po' d'arte che li tocchi e li migliori; e le nostre città grandi e piccole aprono i battenti ai loro teatri e attraggono il colto pubblico con le grandi opere dei nostri migliori maestri.

Il Faust, che noi attendemmo con tanta ansia al nostro Concorso è andato in scena martedì sera in altre quattro città: in Bergamo, in Catania, in Martina-Franca e in Vercelli.

Al Garibaldi di Treviso va in scena la Lucia: a Vicenza il Roberto il Diavolo, a Pieve di Sacco il Ballo in Maschera.

Ecco finalmente come si aprono gli altri teatri d'Italia:

La Scala di Milano coll'Africana, il Regio di Torino col Don Carlos; l'Appollo di Roma coi Mefistofele; il San Carlo di Napoli probabilmente col Teatro chiuso! Coll'Africana si aprirà pure il Carlo Felice di Genova; coll'Aida i teatri di Bari, Messina e Piacenza; colla Forza del destino Pisa, Ancona e Cremona; coll'Ebreo Modena; coll'Ballo in Maschera Mantova, Terlizzi, Alessandria e Saluzzo; coll'Rigoletto Rieti e Arezzo; col Salvatore Rosa Brescia; col Faust Catania, Martina-Franca, Bergamo e Vercelli; col Ruy-Blas Pausula, San Remo e Foligno; col Guarany Pavia; col Mercante di Venezia di Pinerolo il Pagliano di Firenze; colla Jone Empoli; colla Linda Vigevano; col Nabuco il Dal Verme di Milano; coi Lombardi Porto Maurizio; col Trovatore Savona; colla Luisa Miller Fano; coll'Ernani Regio (Emilia); colla Muta di Portici Novara; colla Saffo Como; colla sempre graziosa Sonnambula il Comunale di Trieste, Oneglia e Ivrea; coi Puritani Pistoia; colla Favorita Lucca; coll'Elisir d'amore Livorno; coll'Ebreo Parma e Corato; coll'Isabella d'Aragona, di Pedrotti, Terni; col Papà Martin di Cagnoli, Ravenna; col Crispino Fossano; colle Educande di Sorrento Crema; colla Dinorah Rimini; colla Campana dell'eremita, di Sarrìa, Siena; Cagliari col Davide Rizzio.

Spacciatori di biglietti falsi. — La Nazione racconta che nei giorni di mercato in Firenze, insieme colla gente d'affari, viene dai dintorni di Pistoia una frotta d'individui che hanno per sola missione quella di spacciare i fogli falsi. I caporioni che si sono locupletati in quella onesta industria, e che si conoscono in quei luoghi a mena dito, se ne stanno a casa e mandano degli accoliti per far l'onorato mestiere di spacciatori di biglietti falsi, dando loro sulle operazioni che fanno il 7, per cento. Non passa venerdì che qualcuno di quei mantengoli non venga arrestato; ma la famiglia, durante la carcere che soffre lo spacciatore dei biglietti, è mantenuta dal caporione, al quale non manca gente per surrogare nello spaccio quello che è per sua causa in prigione. Qualche tempo indietro, ad indicazione della questura, si sorprese la fabbrica dei biglietti falsi e si arrestarono gli operai, ma i caporioni non patirono altra pena che quella di mantenere le famiglie degli spacciatori e di rimetter su una nuova fabbrica di biglietti falsi, che pare prosperi molto, se deve giudicarsene dal gran numero che ha inondato il mercato di Firenze.

Ieri l'altro uno di codesti accoliti in piazza Cavour barattava ad una povera donna un biglietto di 50 lire, dandogliene 10 da 5 lire falsi; e quando quella disgraziata si accorse del tiro fattole, già l'amico se l'era data a gambe.

Un bravo furiere però della undecima compagnia fanteria, che nominiamo a causa d'onore, Carlo Ghisotti, mentre nessuno si muoveva e tutti rimpiangendo la disgrazia della donna non pensavano neppure per sogno a tener dietro al malandrino, data una corsa raggiunse il cambiatore di biglietti, lo agguantò per il petto e lo tradusse al picchetto dello spedale di S. Agata, avvisando le guardie di pubblica sicurezza dell'arresto fatto.

È le guardie arrivarono, lo perquisirono e gli trovarono indosso altri biglietti falsi, più uno stile e un rasoio ed strumenti del mestiere. Interrogato se fosse stato mai in carcere, rispose con una straordinaria bonomia che non sapeva che cosa fossero i tribunali; ma alla asserzione replicò il bravo brigadiere Benicini con una risata. Infatti quell'individuo, dopo avere subite moltissime condanne, era stato per cinque anni a domicilio coatto nell'isola di Favignana, e ne era tornato, come si vede, corretto, il 16 del passato mese di aprile. Egli è un tale Raffaello Grassi dei pressi di Sesto.

—)=—

Corriere del mattino

Il giorno 28 corrente il Papa terrà concistoro pubblico nel quale provvederà alcune Sedi vacanti e preconizzerà varii cardinali tra i quali Monsignor Pellegrini decano dei Chierici di Camera.

Il Concistoro per consiglio dei medici avrà luogo nella sala della libreria particolare del Papa che sta poco discosta dalla camera da letto. Il Papa assisterà al Concistoro stando nel letto venuto recentemente dalla Francia, ove fu fabbricato per commissione del cardinale De Falloux.

Da tre giorni il Papa passa qualche tempo nella sala della libreria essendosi così voluto dai medici assuefarlo a poco a poco al cambiamento dell'aria della stanza e al piccolo moto che esige il trasporto dalla stanza da letto, alla libreria.

L'on. Coppino che abbandonò il portafoglio della pubblica istruzione verrà scelto molto probabilmente come candidato ministeriale alla presidenza della Camera.

Si parla di una viva discussione che il Depretis prepara per il giorno 29 al Senato intorno alla convenzione Vitali-Charles, proponendosi di dimostrare come i danni della medesima siano opera dei ministri moderati.

Il signor Gambetta è arrivato a Nizza ed è andato ad alloggiare presso suo padre che è domiciliato in quella città.

Il totale delle perdite russe fino a tutto il 20 corrente ammontava a 80412 uomini.

La Regina d'Inghilterra avrebbe deciso di aprire in persona il Parlamento Inglese per dare in tal modo, dicono i giornali ministeriali, una convincente prova della decisa sua approvazione della linea di condotta tenuta dai suoi Ministri in questi momenti critici.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Assicurarsi che la destra interpellò alla riconvocazione della camera sulla esistenza del comitato dei diecioito.

PARIGI, 27. — Don Carlos fu invitato a lasciare la Francia. Il Journal Official pubblica i decreti di nomina e destituzione di parecchi segretari generali.

LONDRA, 27. — Lo Standard ha ha Alexinatze con 30,000 serbi con 120 cannoni investirono Nissa. Un corpo russo e serbo avanzasi sopra Sofia.

Lo stesso Standard ha da Atene 26 che Longivorth, Segretario del consolato inglese a Salonicco, fu spedito in missione segreta nella Tessaglia e non Macedonia per fare un'inchiesta sui disordini ai imputati Baschi-bozucs e sulla disposizione degli abitanti.

Il Daily News ha da Vienna che telegrammi spediti da qui ai giornali ufficiosi esteri dicono che se l'Inghilterra prendesse qualche territorio per garanzia, l'Austria farebbe lo stesso.

ROMA, 21. — L'Italia dà le seguenti notizie: Cialdini ha dato le sue dimissioni come ambasciatore a Parigi; Villa non accettò il portafoglio dell'istruzione; il portafoglio del tesoro verrà affidato al senatore Bargoni; i ministri presteranno giuramento sabato.

VIENNA, 27. — La Corrispondenza Politica dice che il principe Wrede dichiarò a Belgrado che l'Austria protesta fino da questo momento contro ogni azione della Serbia nella Bosnia e nell'Erzegovina. Il governo serbo assicurò formalmente che il comandante dell'esercito della Drina ricevette l'ordine d'astenersi da ogni offensiva contro la Bosnia.

PIETROBURGO, 27. — Il vapore Russia, incrociando nel Bosforo, catturò e condusse a Sebastopoli la nave turca Mersine, che portava 700 nizam ed undici ufficiali.

L'Agenzia Generale Russa osserva che la mediazione è possibile soltanto quando è domandata dai due bellige-

ranti. La stessa Agenzia osserva pure che l'attitudine del gabinetto inglese costringerà i russi ad andare a Costantinopoli, locchè volevasi evitare.

VENEZIA, 27. — Il Tempo ha da Cettigne 26, che i Montenegro assallirono ieri l'armata turca fortificatasi tra Boiana e Dulcigno, la fugarono e fecero molti prigionieri. Due bastimenti turchi furono abbrucciati.

PARIGI, 27. — Cialdini è partito per Marsiglia.

MADRID, 27. — I fondi per pagamento dei coupon consolidati furono depositati a Parigi e Londra.

PARIGI, 27. — Don Carlos dietro domanda della Spagna fu invitato a lasciare la Francia.

LONDRA, 27. — Beaconsfield ebbe ieri a Windsor una lunga udienza della Regina. Un indirizzo firmato dal Duca di Westminster a lord Shaftesburg Mundela biasimava coloro che domandano la guerra ed insiste affinché tutte le classi della nazione domandino la neutralità.

Tutte le Trad's Unions son convocate per sabato a fine di protestare contro ogni decisione bellicosa.

COSTANTINOPOLI, 27. — Mahmud Damat ritornò a Costantinopoli dopo ispezzionato Adrianopoli. — I Russi continuano ad avanzarsi verso Erzerum per investirla.

Le Comunicazioni di Nord ovest sono diggià interrotte.

ANTONIO RONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON
Parucchiera per donna.

ROSSETTER
KAIR RESTORER NAZIONALE
Restoratore dei Capelli
sistema
ROSSETTER DI NEW YORK
preparazione del Chim. Farmacista
ANTONIO GRASSI
BRESCIA
Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

TELEFONO

Costruzione corrente all'Officina dell'Ingegnere

A. SALMOIRAGHI

MILANO 48 Corso Magenta 48 MILANO

Garantito L. 10.

Chi vuole giornali da Roma legga in quarta pagina.

Prestito della Città di VITTORIO

Emissione nei giorni 26, 27, 28 e 29 dicembre. — (Vedi avviso in 4.ª pagina.)

PREMIATE PASTIGLIE SALERIO

uni h^o per la pronta guarigione delle Tossi *salsee*,
convulse e nervose, si vendono in tutte le principali
farmacie d'Italia.

In Milano via Amadei N. 3.

IN PADOVA, alla Farmacia LAZZARO PERTILE — Ponte S. Lorenzo —
Unico deposito. (1620)

CITTÀ DI VITTORIO

PROVINCIA DI TREVISO

PRESTITO AD INTERESSI

estinguibile in 37 anni, approvato dal Consiglio comunale il 22 maggio 1877 e
dalla Deputazione provinciale il 7 agosto 1877 e destinato alla costruzione della

FERROVIA ONEGLIANO - VITTORIO

Emissione di 1200 Obbligazioni di L. 500

La sottoscrizione pubblica alle Obbligazioni della città di Vittorio con go-
dimento dal 1.° febbraio 1878 è aperta nei giorni 26, 27, 28 e 29 dicembre
corrente, al prezzo di L. 460 per Obbligazione, pagabili all'atto della sottoscrizione
o in rate come appresso: L. 50 alla sottoscrizione, 26, 27, 28 e 29 dicembre 1877; Lire
150 al riparto, che avrà luogo il 5 gennaio 1878; L. 150 al 31 gennaio 1878; L. 110
al 28 febbraio 1878, meno L. 12 50 per interessi anticipati dal 1.° febbraio 1878 al 1.
agosto 1878, che si computano come contante, quindi sole L. 97 50; in totale L. 417 50
Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonificio di L. 2 e pa-
gherà sole L. 415 50. Le obbligazioni definitive saranno consegnate
subito dopo ultimati i versamenti.

In caso di riduzione per esuberanza di sottoscrizioni, le Obbligazioni liberate avranno
la preferenza.

Interessi. Le Obbligazioni Vittorio fruttano L. 25 annue, pagabili in L. 12 50 il
1.° febbraio e il 1.° agosto, esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura;
in Vittorio, Treviso, Venezia, Milano, Torino, Genova, Verona, Vicenza, Padova, Bologna,
Brescia, Bergamo e Mantova potranno i possessori delle Obbligazioni ottenere il pagamento
dei coupon anche in altre città, facendone richiesta scritta al Municipio di Vittorio.

RIMBORSO. Le Obbligazioni Vittorio sono rimborsabili con L. 500, nel periodo
di anni trentasette mediante estrazioni semestrali, dal 1.° luglio 1878. Anche i rimborsi
sono esenti da qualsiasi ritenuta.

GARANZIE. A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso delle
sue Obbligazioni, la Città di Vittorio ha obbligato tutti i beni, immobili, fondi e redditi
diretti e indiretti, presenti e futuri, di sua proprietà. La città di Vittorio non ha altri
debiti e questo unico suo prestito l'ha contratto per la costruzione della linea ferroviaria
Conegliano-Vittorio.

In confronto alle altre Obbligazioni provinciali e comunali della regione Veneto-
Lombarda, le Obbligazioni della Città di Vittorio, pari alle medesime per garanzie ma-
teriali e morali, presentano un prezzo più conveniente. Difatti le Obbligazioni provinciali
di Verona 5 1/2 p. c., valgono in giornata L. 520 — Vicenza 5 p. c., L. 485 — Vi-
cenza-Padova-Treviso 5 p. c., (dette interprovinciali), L. 495. — Rovigo 5 1/2 p. c., L.
515. — Mantova 5 p. c., L. 490 — Modena 5 p. c., L. 500 — Cremona 5 p. c., L.

500, ecc. ecc. Si ha quindi fondata ragione per ritenere che, compiuta l'emissoria, il
prezzo delle obb. della Città di Vittorio salirà rapidamente al livello dei sopraccennati.
Le sottoscrizioni si ricevono in Vittorio presso la Cassa Comunale, in Milano presso
Vog. I e C. ed in Padova presso la Banca Popolare.

OLIO D'EGGATO DI MERLUZZO

CON BEZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILAN

L'associazione chimica di questi 3 rimedi, fu trovata dai sig.ri medici molto van-
taggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sé
stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in un-
ione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa
in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di
temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità
nella loro mensturazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiamma-
zioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di
una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle afthalmie croniche, nelle ulcere della
cornea, in alcune specie di amaurosi crettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri
senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non
avendo quei ritorni che al paziente da noia per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia.

VERA SPECIALITA' PER REGALI

SANTO NATALE E CAPO D'ANNO

1. ELEGANTE necessario scozzese tascabile, interno velluto contenente for-
bici, refe, ditali ed aghi, tutti dorati L. 5.

2. GIUOCO d'intreccio, con N. 3 quadri cromomaici, il più classico che si
possa vedere e per società L. 5.

3. TABLEAU dorato in rilievo contenente Biglietti per Auguri movibili con
caricature. — Scatola con varie profumerie e fiori a vari colori e che variano
a conforme del tempo. — Ventaglio burlesco. — Almanacco 1878, nuovo ge-
nerè tascabile a portafoglio tutto in pelle bulgare elegantissimo, in tutto a sole L. 7.

BIGLIETTI per Auguri con fiori e molte sparizioni le quali si passano cam-
biare in più maniere - 25 L. 3 - 10 L. 1,50.

Biglietti visita Bristol inglese al 100 L. 1 50

Idem profumati » » 3 —

Idem Matt » » 2 50

Idem porcellana (glacè) » » 3 —

Fogli di carta intestata » » 2 —

Buste idem » » 2 —

Eleganti fogli con analoghe buste con

cifre intrecciate in rilievo a diversi

colori al 100 » 6 50 (1628)

TUTTO FRANCO DI PORTO NEL REGNO SPEDIZIONE A VOLTA DI POSTA.

6. Nel medesimo stabilimento trovasi un copioso assortimento di caratteri,
nonchè un esteso campionario di Biglietti di Visita, Carte e Buste. Si esegui-
scono pure Circolari, Fatture, Inviti funebri, Partecipazioni di matrimonio, ecc.,
a prezzi moderati.

7. Per sole L. 5 al mese si può avere per L. 100 di merce (sempre anti-
cipate) Chinaglie, Macchine da Cucire, Orologi, Specchi, Quadri dorati, Letti
in ferro, ecc.

Dietro domanda con franco bollo si spedisce i prezzi e disegni Gratis.

Domande con l'importo a GERVASUTTI PAOLO Milano, Via Larga N. 9.

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre
più fecero salire l'efficacia di que-
sto CERONE l'hanno portato in oggi
al punto da poterlo proclamare senza
esitanza alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per tingere CAPELLI e BARBA
con questo semplice cosmetico si
ottiene istantaneamente il biondo
castagno chiaro, castagno scuro e ne-
ro perfetto a seconda che si deside-
ra, coll'istesso uso degli altri
cosmetici. Risultato ga-
rantito. Ogni pezzo

Lire 3. 50

LA PIU' SEMPLICE TINTURA

FRATELLI RIZZI

Deposito in Padova presso ANGELO
GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo.
— MERATTI, Via Gallo, N. 485.

Pastiglie di Codeina

E BALSAMO TOLU'

Preparate dal chimico farmacista Achille
Zanetti. — Ponte di Porta Romana. —
S. Calimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due possenti ri-
medii gode l'approvazione di tutti i signori
medici a procurare la guarigione delle tossi
ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili,
tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia LONGEGA, S. Sal-
vatore, 4825, Venezia e nelle principali far-
macie d'Italia.

Anno VI

IL POPOLO ROMANO

Anno VI

È il giornale più diffuso di Roma. — In politica è nazionale anziché di partito — ed è perciò che si occupa con
molta cura e costanza delle riforme amministrative, dei servizi pubblici, delle imposte e delle varie questioni econo-
miche che hanno base nello sviluppo industriale e commerciale del nostro paese. — Pubblica giornalmente accurati
ed imparziali resoconti della Camera, ed ha un servizio di notizie non inferiore a quello dei più noti ed antichi gior-
nali che si stampano a Roma.

COLLABORATORI

Politica orientale
Lignani comm. Giacomo, prof.
nella R. Università di Roma.

Economia politica
Carpi commendator Leone.

Questioni Tecniche
Galli ing. cav. Luigi.

Legislazione
Giordano avv. Ernesto.

Agric. Ind. e Comm.
Poggi avv. Augusto.

Questioni militari
Sant' Ambrogio Carlo (già Uf-
ficiale del Genio Militare).

Letteratura e Pubbl. Istr.
Mennosi prof. Enrico.

Lezioni popolari
Dott. Baguis.

Politica amministr. e finanz.
C. Chauvel, Direttore propr.

Prento ordinario
a tutti gli associati indistintamente
anche per un trimestre

La Strenna Illustrata

PEL 1878

Dirigere le domande con vaglia o buono su qua-
lunque Banco di Roma, all'indirizzo seguente:

Al Direttore
del giornale Il Popolo Romano

ROMA

DON PIRLONCINO

GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE

per la grazia di Dio e (ANNO VIII) volontà degli associati

Esce tre volte la settimana - la domenica con vignetta a
colori - parla di tutto e di tutti, ma una buona parte del
giornale è dedicata alle signore. — Col 1.° gennaio 1878
sarà compilato con un sistema diverso, più svariato e senza
dubbio più interessante di quello adottato finora. — I cinque
collaboratori nuovi desiderano di restare fra le quinte.

PREMIO STRAORDINARIO agli Associati di un anno
Il gran Calendario PRINCESSA MARGHERITA

Nuovo risultato di fototipia a colori, ottenuto dal Don Pirlon-
cino dopo 18 mesi di esperimenti. — E per questa ragione
soltanto che le gentili associate e i cortesi abbonati possono
ricevere in premio un Calendario che vale almeno 10 lire.

Altra Novità **Essere o non essere?**

(LA FIGLIA DI UN CARDINALE)

MEMORIE DI UN TUTORE

Le quali verranno pubblicate nel solo caso che sia definita
in modo assoluto una causa che verte presso i Tribunali -
PER ABBONARSI non ci vogliono che 17 lire per
un anno - 9 per sei mesi - 5 per
tre mesi - per l'estero si aumentano le maggiori spese di posta.
Indirizzo: Al direttore del Don Pirloncino - ROMA.

100 PREMI

ai soli Associati di un anno

Ciascun Associato per un anno
riceverà un numero d'ordine
da 1 a 90, che sarà pure seg-
nato sulla fascia. — Ogni 90
Associati vincono il premio
quei tre che avranno un nu-
mero corrispondente ad uno
dei tre primi numeri che sa-
ranno estratti pel Lotto di
Roma nell'ultima estrazione
di Gennaio 1878.

Così, per un esempio, se i
primi tre numeri di questa
estrazione fossero 10, 35, 70,
tutti coloro che avranno un
10, un 35 o un 70 riceve-
ranno franco d'ogni spesa per
ferrovia l'opera di THIERS

IL CONSOLATO

E L'IMPERO

(25 volumi)

Prima Edizione Italiana

Lire 120 a Catalogo

P.S. - Il giornale ha una Cronaca di Roma più ricca degli altri
giornali, e romanzi sceltissimi. Fra gli originali pubblicherà:

LE MEMORIE DI UN QUESTORE

II FRA I TRUDDI DI ROMA

Allo stabilimento proprio del giornale, che è uno dei migliori
d'Italia, è annessa un'Agenzia, alla quale gli Associati hanno
il vantaggio di poter chiedere con semplice rimborso del fran-
cobollo, qualunque informazione su Roma in commercio od altro.